

FONDAZIONE LA CASA

«Lo sfratto non si poteva rinviare»

«Tutto regolare, lo sfratto non si poteva rinviare». La Fondazione La Casa-Nuovo Villagio replica all'assessore Ruffini e al Sunia, intervenuti in difesa di Bortolo Ballardini, che l'altro ieri mattina è stato sbattuto fuori della sua abitazione, anche se nevicava. «Lo sfratto è stato l'ultimo atto di un lungo contenzioso. Il vecchio inquilino ha accumulato inadempimenti su inadempimenti; non pagava il canone d'affitto e non pagava le bollette da più di due anni, una situazione non sopportabile, di completa irregolarità, quando invece abbiamo una lunga lista di richieste di alloggio da parte di persone in vera difficoltà e pronte ad integrarsi completamente con il pieno rispetto delle regole. Noi abbiamo agito nel rispetto della legge e spiace che la Ruffini e il Sunia abbiano preso le difese di un inquilino che noi aiutato in tutte le maniere, chiudendo gli occhi per troppo tempo», afferma Antonio Conte, presidente della Fondazione La Casa. «Quanto alle minacce della Ruffini, che vorrebbe bloccare l'ingresso del Comune di Padova nella nostra Fondazione, mi permetto di ribadire che come noi la pensa tutta l'amministrazione comunale, sindaco in testa. Da sempre il rispetto delle regole è la bandiera dell'integrazione che Zanonato ricorda in ogni occasione», afferma Toni Conte. L'alloggio di via delle Cave verrà quindi assegnato sulla base di una graduatoria per risolvere situazioni di emergenza di persone pronte a rispettare le regole, e ad onorare i propri impegni».